

L'ARCIDIOCESI SULLA CRISI**«Solidarietà
e sussidiarietà
sono contenuti
nella Costituzione»**

«Nel suo Messaggio per la Pasqua 2019 "Voi restate in città", l'Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina sottolinea che Catania vive un momento particolarmente delicato a causa del dissesto finanziario, che si aggiunge ai suoi tanti mali, antichi e recenti: emergenza educativa, malaffare, corruzione, disoccupazione, mafia, cattiva politica, che presentano l'immagine di una città "abbandonata" e "devastata" (cf Isaia 62,4)». Lo scrive in una nota don Piero Sapienza, direttore Ufficio problemi sociali e lavoro, che aggiunge: «La Chiesa di Catania, che condivide con tutti "gioie e speranze, fatiche e dolori, tristezze e angosce" (cf GS 1), non resta indifferente di fronte alle drammatiche conseguenze derivanti dal dissesto, soprattutto per i più deboli e i più poveri, nonché per tanti lavoratori. Per questo la nostra comunità diocesana, attraverso l'Ufficio problemi sociali e lavoro, ha voluto essere presente al tavolo di crisi, istituito in Prefettura, per fare la sua parte insieme alle organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, il volontariato, gli amministratori, realizzando così un patto di corresponsabilità, come auspicato nel citato messaggio. Noi diamo atto al prefetto Claudio Sammartino per la solerzia e l'assiduità con cui va convocando il tavolo di crisi, ma allo stesso tempo riconosciamo l'impegno e il preciso intento di collaborazione per il bene comune della città, manifestato da tutte le forze sociali che siedono attorno al tavolo. Sindacati, mondo della cooperazione sociale e dell'assistenza, associazioni datoriali e amministrazione comunale stanno portando avanti un dialogo franco e costruttivo. In questo orizzonte di corresponsabilità per cercare soluzioni condivise e concrete ai tanti problemi, che vanno emergendo giorno dopo giorno a causa del dissesto, ci sembra opportuno esprimere la nostra condivisione e la nostra partecipazione all'iniziativa del sit-in, indetta dai sindacati Cisl, Cgil, Uil, Ugl per oggi. E' urgente invocare con forza l'intervento finanziario di Stato e Regione: non tanto per sollecitare una sorta di assistenzialismo, bensì nell'ottica dei principi di solidarietà e sussidiarietà, che sono contenuti nella nostra Costituzione Repubblicana, e che sono anche due pilastri della Dottrina sociale della Chiesa».